

ARTIGIAN
FIDI
LOMBARDIA



***Ai sensi del Cap. V, Sez. XII, della Circolare della
Banca d'Italia n. 216/1996***

Informativa al pubblico

31-Dicembre-2014

Artigianfidi Lombardia Società Cooperativa
Viale Milano, 5 - 21100 Varese (VA)
Tel. +39 0332 256111 - Fax +39 0332 256330

<http://www.artigianfidi.net>

Iscrizione al Registro delle Imprese di Varese
Codice Fiscale n. 02278040122
Iscrizione U.I.C. 29131
Iscritta all'Albo Società Cooperative A147938

Indice

INTRODUZIONE.....	3
1. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE.....	4
2. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI	11
3. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO	19
4. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	21
5. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	22
6. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO.....	23

Introduzione

La disciplina prudenziale¹ per gli Intermediari Finanziari iscritti nell’“Elenco Speciale”, recepisce l’accordo di Basilea 2 per la “Convergenza internazionale sulla misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali”

La regolamentazione prudenziale di Basilea si basa su “tre pilastri”, in particolare:

- Primo Pilastro - introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell’attività finanziaria, ovvero rischio di credito, di controparte, di mercato, operativo.
- Secondo Pilastro - richiede agli intermediari di dotarsi di un processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica rispetto ai rischi assunti, rimettendo all’Autorità di Vigilanza il compito di verificare l’affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.
- Terzo Pilastro - introduce obblighi di informativa al pubblico riguardante l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e di controllo.

Per quanto riguarda il Terzo Pilastro, oggetto del presente documento, le informazioni sono di natura qualitativa e quantitativa e seguono la suddivisione in quadri sinottici definita nell’Allegato P, Sezione XII, Capitolo V della Circolare 216 di Banca d’Italia.

Per definire le informazioni da pubblicare ci si è attenuti al principio della rilevanza delle informazioni (*materiality*) secondo il quale *“un’informazione è da considerarsi rilevante se la sua omissione o la sua errata indicazione può modificare o influenzare il giudizio o le decisioni degli utilizzatori che su di essa fanno affidamento per l’adozione di decisioni economiche”*.

La Società non pubblica le Tavole per le quali non sussistono contenuti informativi.

Artigianfidi pubblica questa informativa al pubblico ed i successivi aggiornamenti sul sito Internet www.artigianfidi.net

¹ Circolare n. 216 del 05.08.1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007

1. Adeguatezza Patrimoniale

INFORMATIVA QUALITATIVA

Sez. a) Caratteristiche del modello adottato nella valutazione dell'adeguatezza patrimoniale

Il processo ICAAP rappresenta un processo continuo di verifica da parte degli Organi di Governo e Controllo e delle strutture direzionali in ordine all'adeguatezza del capitale e dei presidi necessari a fronteggiare i rischi aziendali.

L'esecuzione delle attività inerenti al suddetto processo è stata implementata nell'operatività di Artigianfidi e coinvolge i diversi livelli della struttura stessa.

L'individuazione delle funzioni aziendali che sono coinvolte nel processo ICAAP è stata effettuata tenendo conto del proprio profilo dimensionale e operativo, in ossequio al principio di proporzionalità e al criterio della gradualità sanciti dalla normativa di riferimento.

Nell'attuare il processo la Direzione Generale ha previsto una soluzione organizzativa e definito i principi guida atti ad assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione dell'adeguatezza, attuale e prospettica, del capitale complessivo in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

Artigianfidi, conscia della valenza gestionale oltreché regolamentare del processo ICAAP, ha favorito la diffusione di una maggiore consapevolezza dell'integrazione fra processi di business e gestione prudentiale dei rischi in ottica strategica.

Nell'ambito del processo ICAAP è stata effettuata la valutazione sull'adeguatezza patrimoniale in ottica consuntiva, prospettica e in ipotesi di stress test facendo riferimento sia ai rischi di primo sia a quelli di secondo pilastro.

Per quanto riguarda la determinazione del capitale interno complessivo, l'istituto ha ritenuto opportuno focalizzare la propria attenzione prevalentemente sui rischi di primo e secondo pilastro elencati all'interno della normativa Banca d'Italia di riferimento (Circolare 216/96 – Parte Prima, Cap. V, All. K). La tabella di seguito sintetizza i rischi analizzati, le metodologie applicate e le relative strategie di mitigazione.

Tipo di Rischio		Approcci di misurazione / valutazione	Strategie di mitigazione	
PRIMO PILASTRO	MISURABILE	Rischio di credito	Standardizzato semplificato	Capitale
		Rischio di controparte	N/A	N/A
		Rischio di mercato	N/A	N/A
		Rischio operativo	Metodo Base (Basic Indicator Approach)	Capitale
Rischio di concentrazione: <i>Single Name</i> <i>Geo - settoriale</i>		<i>Granularity Adjustment</i> <i>Approccio GdL ABI</i>	<i>Capitale</i> <i>Capitale</i>	
Rischio di tasso di interesse		Approccio Regolamentare	Presidi organizzativi	
Rischio di liquidità		Indicatori di liquidità	Presidi organizzativi	
Rischio residuo		N/A	N/A	
Rischio derivante da cartolarizzazione		N/A	N/A	
SECONDO PILASTRO		VALUTABILE	Rischio Strategico	Metodologia Valutazione Rischi Valutabili
	Rischio Reputazionale		Metodologia Valutazione Rischi Valutabili	Presidi organizzativi
	Rischio di Compliance		Metodologia Valutazione Rischi Valutabili	Presidi organizzativi

Tab. 1 - Mappa dei rischi di Primo e Secondo pilastro

Calcolo Consuntivo

Artigianfidi è un intermediario di classe 3, ai sensi della Circ. 216/96 e per tale istituto sono quindi previsti *requirement* normativi semplificati ed il ricorso a metodologie standardizzate per il calcolo dei requisiti a fronte dei rischi di primo e secondo pilastro.

Nel modello di calcolo consuntivo, quindi, i riferimenti metodologici, per la misurazione o la valutazione di tutti i rischi rilevanti e la relativa aggregazione, sono stati i seguenti:

- metodi regolamentari per la misurazione dei rischi compresi nel Primo Pilastro (Credito, Controparte, Operativo);

- approcci semplificati regolamentari (si veda allegati L, M e N) per la misurazione dei rischi di concentrazione, tasso di interesse del banking book;
- adeguati sistemi di controllo e attenuazione per gli eventuali altri rischi di Secondo Pilastro (liquidità, strategico, reputazione, compliance);
- aggregazione del capitale interno consuntivo mediante approccio “Building Block”.

Calcolo prospettico

Il modello è guidato da ipotesi semplificate che permettono un’agevole, ma metodologicamente sostenibile, calcolo del capitale interno complessivo prospettico in virtù delle seguenti considerazioni di merito:

- la classe di appartenenza di Artigianfidi Lombardia (Classe 3), per la quale sono previsti requirements normativi semplificati;
- le metodologie adottate per la misurazione dei rischi a livello consuntivo. Quindi, in sintesi le ipotesi semplificate riguardano:
- il recepimento delle informazioni contenute nel Budget 2015 per quanto riguarda le informazioni e le grandezze necessarie al modello di calcolo prospettico;
- l’individuazione in seguito alla rappresentazione del calcolo consuntivo per ogni rischio:
 - delle dimensioni di analisi significative ai fini del calcolo prospettico,
 - delle ipotesi sottostanti alla realizzazione della strategia di budget;
- determinazione della situazione prospettica e del capitale interno a partire dal calcolo consuntivo di ogni rischio;
- aggregazione del capitale interno prospettico, calcolato a livello di singolo rischio.

Adequazione Patrimoniale e Profili di Rischio

Artigianfidi, pur in un periodo prolungato di crisi di mercato, ha perseverato nella sua opera di assistenza all’accesso al credito verso la piccola media impresa artigiana lombarda. Ciò è stato possibile grazie ad un’oculata politica di concessione delle garanzie e ad una solidità patrimoniale significativa che si attesta intorno al 14,03% di Total Capital Ratio.

Dal punto di vista della governance dei rischi rileva l'attenzione che il management dell'intermediario presta alla costituzione di forti presidi organizzativi, funzionali alla gestione tempestiva degli eventi di rischio che possono portare alla manifestazione di perdite.

Artigianfidi, a tal fine, continua il suo percorso nell'ambito del consolidamento dei processi e nell'istituzione di nuovi presidi organizzativi a supporto.

È del 2012 l'istituzione del "Comitato Back testing" e del 2014, invece, l'attivazione del "Comitato operativo Risk Controlling".

Queste azioni unite a:

- un processo di selezione sempre severo basato su un modello di valutazione quali-quantitativo che si avvale delle risultanze del "Comitato back-testing" che forniscono delle adeguate indicazioni per affinare il modello stesso,
- un processo di svalutazione che prevede che vengano effettuati accantonamenti severi anche per le porzioni di portafoglio problematico non ancora in stato di sofferenza (da scaduto oltre a 90 giorni fino agli incagli), consentono di affermare come l'attenzione di Artigianfidi verso il presidio del rischio di credito sia costante.

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, la cui gestione è ritenuta essere determinante stante la dinamica critica del credito problematico e la conseguente accelerazione della tempistica del processo di escussione, Artigianfidi nel mese di marzo 2014 ha portato in approvazione al CdA una nuova policy che armonizza le esigenze gestionali con gli adeguamenti normativi e segnaletici previsti.

È importante sottolineare, inoltre, il progetto di ingegnerizzazione del processo di produzione della reportistica integrata aziendale che prosegue costantemente ed è culminato nel 2013 con l'implementazione del processo di budget e controllo degli scostamenti.

La misurazione dei rischi ai fini Icaap ha evidenziato un'eccedenza patrimoniale consuntiva, prospettica e in condizioni di stress.

Tale eccedenza di patrimonio si ritiene essere adeguata a garantire la sostenibilità patrimoniale e la continuità operativa di Artigianfidi, in relazione anche alle seguenti considerazioni:

- il processo di svalutazione individuale e collettivo è ritenuto essere prudenziale in linea con le risultanze delle perdite effettive registrate;
- l'apporto in termini di mitigazione del rischio delle controgaranzie fornita da Federfidi Lombardia è stato confermato dall'apertura di un nuovo plafond ad utilizzo del confidi fino al 31 marzo 2015;
- le ipotesi di stress test considerate nel processo di calcolo sono adeguate a rappresentare una situazione altamente critica. Tali ipotesi portano a considerare l'aumento del 40% del valore assoluto delle posizioni di credito problematico. Sotto queste ipotesi si riscontra un'eccedenza patrimoniale unita alla sostenibilità economica di eventuali ulteriori accantonamenti a fondo rischi per rettifiche di valore.

In questo contesto difficile risulta fondamentale il mantenimento della competitività e rilanciare la capacità di generare domanda di garanzia a supporto del credito. È necessario fare massa critica per presidiare a fondo il territorio regionale e offrire risposte alle imprese di tutti i settori. L'obiettivo è quello di orientare alla specializzazione degli staff e della rete. Per quanto concerne la parte commerciale l'orientamento è quello di avvalersi di una rete distributiva in outsourcing a livello regionale.

Nel panorama lombardo, si segnala che Regione, effettuando una scelta contro-corrente rispetto ad altre direttrici, negli ultimi anni si è interessata in maniera particolare al sistema della garanzia mutualistica, riconoscendo ai Confidi un ruolo fondamentale. Come ribadito nella Legge Regionale n. 11 del 19 febbraio 2014 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro, la competitività", la Regione ritiene che i Confidi siano strumenti fondamentali di facilitazione dell'accesso al credito per le imprese lombarde e, per questo, ha inteso supportarli sostenendone, in particolare, la patrimonializzazione e la riorganizzazione.

Regione Lombardia, acquisita per tempo la consapevolezza sullo stato di salute del sistema delle garanzie lombardo, è intervenuta in modo radicale creando le condizioni per lo sviluppo di un nuovo assetto della garanzia mutualistica, proprio alla vigilia della auspicata ripresa economica che in Lombardia potrebbe avere un traino speciale grazie ad EXPO. Regione Lombardia ha auspicato importanti processi aggregativi di sistema, allo scopo di ottenere meno Confidi più

performanti e solidi dal punto di vista patrimoniale, in grado di generare elevate economie di scala e caratterizzati da crescenti livelli di servizio e di accesso al credito per le MPMI lombarde. All'esito della riflessione su questo tema, il Consiglio di Amministrazione di AFL nella seduta del 26 novembre 2014, dopo avere svolto le opportune valutazioni sulla posizione e sul ruolo della Società, ha deliberato in ordine alla partecipazione di Artigianfidi Lombardia all'Avviso Pubblico regionale in forma aggregata unitamente ai 4 Confidi che avevano manifestato interesse rispetto al percorso di fusione. Tale decisione presuppone la condivisione di un percorso di fusione per incorporazione in Artigianfidi Lombardia (Confidi capofila della richiesta di contributo previsto dall'Avviso Pubblico) degli altri 4 Confidi con efficacia dall'1/01/2016.

Ovviamente, un tale scenario potrà concretizzarsi solo nel rispetto dei tempi e delle modalità individuati *ex lege* e - non da ultimo - previa approvazione del progetto di fusione da parte di tutte le relative Assemblee dei soci.

AFL ha quindi deciso di cogliere l'opportunità fondamentale offerta dal bando di Regione Lombardia cercando di massimizzarne i benefici attraverso l'adesione in forma aggregata.

I bilanci consuntivi e di previsione dei confidi aderenti, uniti alla dimensione stimata del sostegno da parte della Regione e alle opportunità di sviluppo previste per il nuovo soggetto, confermano la bontà della decisione assunta.

Si segnala infine che il 26 marzo 2015 è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia la graduatoria delle risultanze dell'Avviso Pubblico con l'entità dei contributi assegnabili a ciascun Confidi o aggregazione e che AFL ha raggiunto il punteggio massimo.

Tutto ciò premesso si può affermare che Artigianfidi stia proseguendo sul percorso di una crescita della redditività oculata ed equilibrata, del rispetto della propria mission aziendale e, contestualmente, stia adattando il proprio modello di governance dei rischi ai mutamenti delle condizioni di mercato.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si riporta di seguito la tavola relativa all'adeguatezza patrimoniale facendo riferimento ai dati indicati nel Resoconto ICAAP inviato a Banca d'Italia.

TABELLA 2 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE Dati al 31/12/2014	
Sez. b) RISCHIO DI CREDITO - CAPITALE INTERNO CONSUNTIVO	
Segmento regolamentare	Requisito
Esposizioni verso intermediari vigilati	930.794
Esposizioni verso imprese non finanziarie	723.852
Esposizioni al dettaglio (retail)	10.535.555
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo	4.464
Esposizioni scadute	2.888.685
Altre esposizioni	339.479
A.1 Totale rischio di credito	15.422.828
Sez. d) RISCHIO OPERATIVO - CAPITALE INTERNO CONSUNTIVO	
Metodo	Requisito
BASIC (BIA)	1.691.139
A.2 Totale rischio operativo	1.691.139
Sez. e) PATRIMONIO DI VIGILANZA	
Voci	Valore
E.1 Patrimonio di base	38.944.951
E.2 Patrimonio supplementare	1.069.351
E.3 Patrimonio di vigilanza	40.014.302
Sez. f) ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	
Dato	Valore
F.1 Attività di rischio ponderate	285.232.783
F.2 Tier 1 capital ratio (E.1/F.1)	13,65%
F.3 Totale capital ratio (E.3/F.1)	14,03%

Tab. 2 - Adeguatezza Patrimoniale

2. Rischio di credito: informazioni generali

INFORMATIVA QUALITATIVA

Sez. a) i) Definizione di crediti scaduti/deteriorati utilizzate a fini contabili

Le posizioni sono rilevate nelle categorie di rischio previste a livello aziendale (Regolamento “Area Monitoraggio Garanzie” approvato dal Consiglio di Amministrazione nel Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti) nel rispetto dei principi generali al riguardo disciplinati dalle istruzioni di Vigilanza.

Le modalità di classificazione dei crediti per le qualità del debitore, da parte di Artigianfidi, sono:

- Bonis
- Garanzie in osservazione (scadute non deteriorate)
- Scaduto deteriorato (o preincaglio)
- Garanzie deteriorate
- Sofferenze di cassa

Bonis: garanzie verso soggetti che presentano un piano di ammortamento regolare.

Garanzie in osservazione (scadute non deteriorate): garanzie verso soggetti che presentano uno scaduto entro i 90 giorni.

Scaduto deteriorato (o preincaglio): garanzie verso soggetti che presentano uno scaduto superiore ai 90 giorni ma per le quali l’istituto di credito non ha ancora revocato il finanziamento o l’affidamento.

Garanzie deteriorate: garanzie verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà per le quali ci è stato comunicato dalla banca la revoca del finanziamento o dell’affidamento. Si dividono tra “Sofferenze di firma” (posizioni per le quali è stato revocato l’affidamento e la banca ha già classificato a sofferenza la posizione) e “Incagli (inadempienze probabili)” (posizioni per le quali è stato revocato l’affidamento).

Sofferenze di cassa: attività nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili per le quali è già stata escussa la nostra garanzia.

Sez. a) ii) Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Coerentemente con la politica adottata da Artigianfidi, mirata all'ottimizzazione dell'allocazione del capitale, il modello di svalutazione del credito problematico, già adottato dall'intermediario, è costantemente affinato secondo le indicazioni fornite dal Comitato Back testing.

Inoltre, il processo di svalutazione applicato da Artigianfidi prevede che vengano effettuati accantonamenti severi anche per le porzioni di portafoglio problematico non ancora in stato di sofferenza (da scaduto oltre i 90 giorni fino alle inadempienze probabili).

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Sez. b) Esposizione creditizie lorde relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte

Crediti verso la clientela

Nella seguente tabella vengono esposte:

- le esposizioni per cassa,
- le esposizioni fuori bilancio (crediti di firma) originate dalle garanzie rilasciate ai clienti di Artigianfidi.

Tali informazioni fanno riferimento ai dati contenuti nella nota integrativa del Bilancio 2014 “Informazioni di natura quantitativa: 2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela (valori lordi e netti)”.

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
<i>Esposizioni per cassa:</i>	15.554.842	(14.826.870)	0	727.972
- Sofferenze	15.554.842	(14.826.870)	0	727.972
- Incagli (revoche)	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturare	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
<i>Esposizioni fuori bilancio:</i>	68.078.063	(26.096.075)	0	41.981.988
- Sofferenze di firma	50.930.751	(22.055.107)	0	28.875.644
- Incagli	13.744.784	(3.775.132)	0	9.969.652
- Esposizioni ristrutturare	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	3.402.528	(265.836)	0	3.136.692
TOTALE A	83.632.905	(40.922.945)	0	42.709.960
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	6.444.964	(260.964)	0	6.184.000
- Altre esposizioni	237.880.216	0	(141.215)	237.739.001
TOTALE B	244.325.180	(260.964)	(141.215)	243.923.001
TOTALE (A+B)	327.958.085	(41.183.909)	(141.215)	286.632.961

Tab. 3 – Distribuzione dei crediti verso la clientela per qualità creditizia

Le Altre esposizioni includono le garanzie in bonis in essere al 31/12/2014 pari a Euro 237.864.147 e crediti verso la clientela per commissioni da incassare pari a Euro 16.069.

Crediti verso Banche ed Enti Finanziari

Nella seguente tabella vengono esposte:

- le esposizioni per cassa,
- le esposizioni fuori bilancio (crediti di firma) originate dalle garanzie rilasciate ai clienti di Artigianfidi.

Tali informazioni fanno riferimento ai dati contenuti nella nota integrativa del Bilancio 2014 “Informazioni di natura quantitativa: 2.2 Esposizioni creditizie verso Banche ed Enti Finanziari (valori lordi e netti)”.

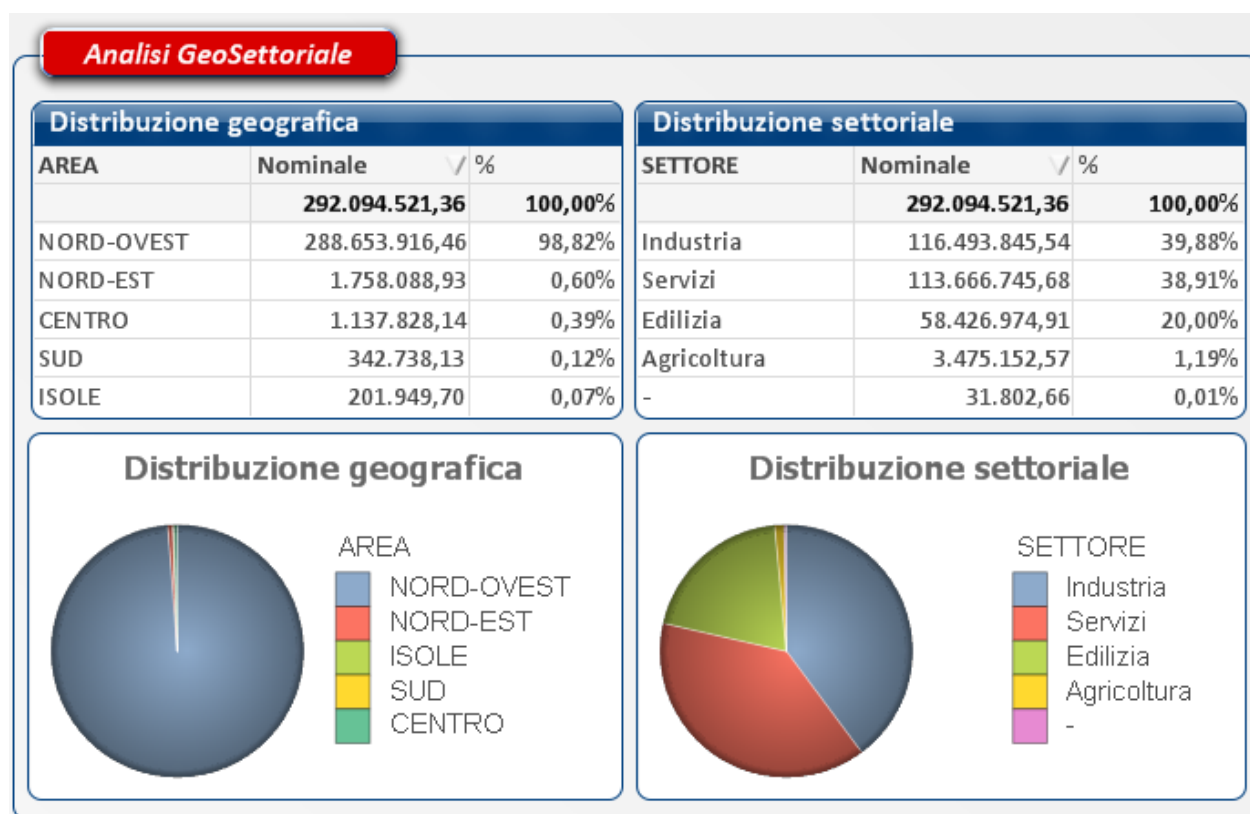
TIPOLOGIE ESPOSIZIONI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
<i>Esposizioni per cassa:</i>	0	0	0	0
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli (revoche)	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
<i>Esposizioni fuori bilancio:</i>	0	0	0	0
- Sofferenze di firma	0	0	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
TOTALE A	0	0	0	0
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	0
- Altre esposizioni	16.565.628	0	0	16.565.628
TOTALE B	16.565.628	0	0	16.565.628
TOTALE (A+B)	16.565.628	0	0	16.565.628

Tab. 4 – Distribuzione dei crediti verso Banche ed Enti Finanziari per qualità creditizia

Sez c) e d) Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione

Le garanzie erogate da Artigianfidi risultano essere erogate quasi totalmente (99%) nell'Area Nord-Ovest.

I settori aventi una maggiore esposizione sono Industria (40%), Servizi (39%) ed Edilizia (20%).



Tab. 5 – Esposizioni creditizie distribuite per Area Geografica e Settore Economico

Sez. e) Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione

ESPOSIZIONE/ DURATA	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
GARANZIE							
ANTICIPI	32.984.238	30.881.475	41.822.827	215.000	24.875	-	22.384.610
ANTIUSURA	2.701	5.202	14.719	95.133		-	955.799
INVESTIMENTI	872.953	673.606	3.103.033	59.572.479	10.183.982	918.180	16.967.638
LIQUIDITA	503.839	1.449.023	4.921.019	53.907.595	1.959.057	198.174	27.770.016
Totale	34.363.731	33.009.305	49.861.599	113.790.207	12.167.914	1.116.355	68.078.063

Tab. 6 - Distribuzione per durata residua delle attività e passività finanziarie

Sez. h) Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate, separatamente per le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

Di seguito si riportano le tabelle delle rettifiche di valore effettuate nel corso dell'esercizio sociale 2014:

- "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento";
- "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/14
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	
1. Crediti verso banche	0	0	0		0
2. Crediti verso enti finanziatori	0	0	0	0	0
3. Crediti verso clientela	(7.480.674)	0	97.677	0	(7.382.997)
- Per leasing	0	0	0	0	0
- Per factoring	0	0	0	0	0
- Per credito al consumo	0	0	0	0	0
- Altri crediti	(7.480.674)	0	97.677	0	(7.382.997)
Totale	(7.480.674)	0	97.677	0	(7.382.997)

Tab. 7 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/14
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	
1. Garanzie rilasciate	(5.719.487)	0	303.286	0	(5.416.201)
2. Derivati su crediti	0	0	0	0	0
3. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0
Totale	(5.719.487)	0	303.286	0	(5.416.201)

Tab. 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie

La voce "Rettifiche di valore" accoglie:

- le svalutazioni analitiche a fronte dei crediti a sofferenza o posizioni saldo e stralcio destinate alla messa a perdita pari a Euro 7.382.997;
- le svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie deteriorate pari a Euro 5.416.201.

3. Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

INFORMATIVA QUALITATIVA

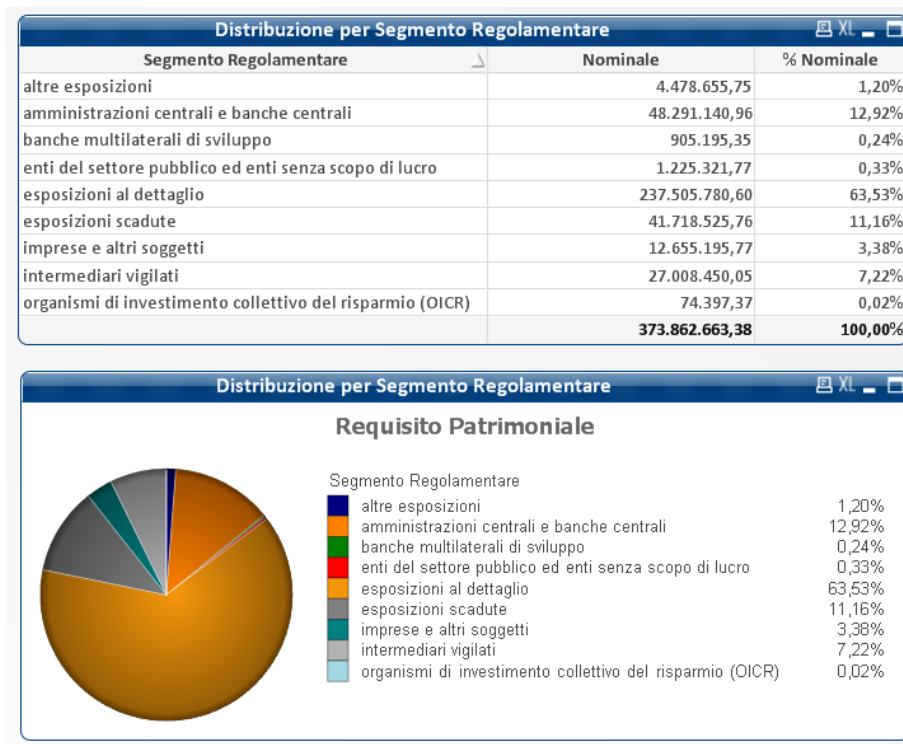
Artigianfidi, nell'ambito della stima del requisito regolamentare di primo pilastro per il rischio di credito, si è avvalsa della metodologia standardizzata semplificata, in particolare gli ambiti indicati sopra non risultano significativi per i seguenti motivi:

- non vi è stato il ricorso ai rating esterni,
- non vi è stato il ricorso alle tecniche di Credit Risk Mitigation nella determinazione del requisito a fronte del rischio di credito,
- non ci sono casi di esposizioni dedotte dal patrimonio di vigilanza.

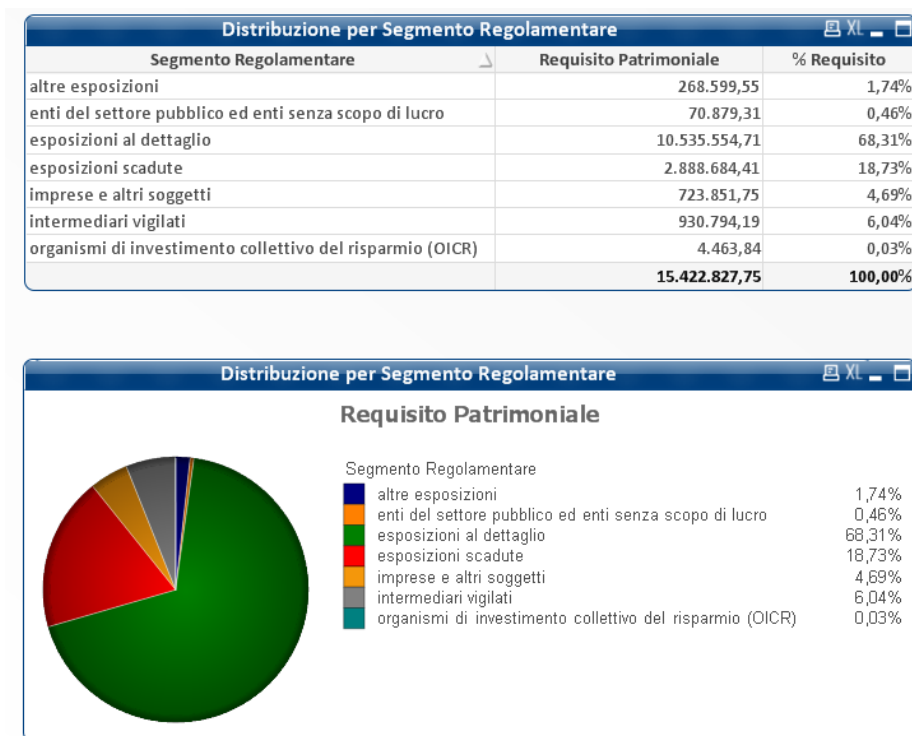
Pertanto, le informazioni richieste nell'ambito di questa area informativa risultano non rilevanti per Artigianfidi.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si riporta comunque la distribuzione delle esposizioni per segmento regolamentare facendo riferimento ai dati indicati nell'ultimo Resoconto ICAAP inviato a Banca d'Italia.



Tab. 9 - Distribuzione delle esposizioni nominali per segmento regolamentare



Tab. 10 - Distribuzione del requisito patrimoniale per segmento regolamentare

4. Tecniche di attenuazione del rischio

Politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e “fuori bilancio”

Artigianfidi non ha adottato politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e fuori bilancio.

Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

Le garanzie rilasciate a fronte dei finanziamenti sono valutate all'interno dell'istruttoria. Per mitigare il proprio rischio di credito Artigianfidi ricorre alla controgaranzia da parte di Federfidi Lombarda.

Il Contratto di controgaranzia prevede la presentazione al Controgarante di tutte le operazioni istruite ed erogate dalla Banca ed è regolato da un CAP RATE periodicamente revisionato che stabilisce l'importo massimo di rimborso ottenibile.

5. Operazioni di cartolarizzazione

La quinta tavola riguarda le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione.

Tale tavola informativa può essere omessa in quanto Artigianfidi non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

6. Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

INFORMATIVA QUALITATIVA

Informazioni sulla gestione del rischio di tasso

Il rischio di tasso di interesse si origina in relazione alla variazione sfavorevole dei tassi di interesse e al *mismatching* tra la struttura finanziaria dell'attivo e quella del passivo.

Ai fini della misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book viene utilizzato il modello proposto dalla circolare 216/96 dell'allegato M.

In particolare il modello prevede che:

- le attività a tasso fisso siano classificate in quattordici fasce temporali in base alla loro vita residua,
- le attività a tasso variabile siano classificate in fasce temporali in relazione alla prima data di repricing.

All'interno di ogni fascia temporale le posizioni attive vengono moltiplicate per il fattore di ponderazione.

Il fattore di ponderazione, per ciascuna fascia, è dato dal prodotto della *duration* modificata approssimata relativa alla singola scadenza e di una variazione dei tassi d'interesse che si ipotizza identica per tutte le scadenze e pari a 200 bp.

L'esposizione netta ponderata complessiva così calcolata viene infine rapportata al patrimonio di vigilanza, ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

L'informativa quantitativa riportata nelle tavole seguenti fa riferimento all'approccio regolamentare di Banca d'Italia suddetto.

Ammontare dell'impatto sul capitale economico

Lo shock parallelo di 200 bp sulla curva dei tassi determina una posizione netta ponderata di **8.274.018** euro. Se si rapporta tale valore al patrimonio di vigilanza, si ottiene un indicatore di rischio pari al **20,68%**, di poco superiore quindi alla soglia di rilevanza prevista dalla normativa (20%). Di seguito si riporta la tabella che illustra quanto indicato sopra.



Tab. 11 - Posizione ponderata netta consuntiva

FASCIA	DURATION	ATTIVO	% PONDERAZIONE	IMPORTO PONDERATO
A VISTA	0,000	11.664.125	0,00%	0
FINO 1 MESE	0,040	1.274.810	0,08%	1.020
DA 1 A 3 MESI	0,160	4.879.287	0,32%	15.614
DA 3 A 6 MESI	0,360	3.659.286	0,72%	26.347
DA 6 MESI A 1 ANNO	0,715	3.062.541	1,43%	43.794
DA 1 A 2 ANNI	1,385	1.296.147	2,77%	35.903
DA 2 A 3 ANNI	2,245	9.066.393	4,49%	407.081
DA 3 A 4 ANNI	3,070	3.927.221	6,14%	241.131
DA 4 A 5 ANNI	3,855	569.741	7,71%	43.927
DA 5 A 7 ANNI	5,075	8.395.345	10,15%	852.128
DA 7 A 10 ANNI	6,630	2.294.948	13,26%	304.310
DA 10 A 15 ANNI	8,920	9.293.871	17,84%	1.658.027
DA 15 A 20 ANNI	11,215	5.945.925	22,43%	1.333.671
OLTRE 20 ANNI	13,015	12.720.188	26,03%	3.311.065
Totale		78.049.828		8.274.018

Tab. 12 - Distribuzione per fascia di vita residua